

e deve arrestarsi
sul primo albero
che le capita.

SalteLLa
a piedi giunti per terra,

per ciarlare fino a sera,

Qualche volta
sbaglia l'indirizzO,

dell'ultimo inverno.

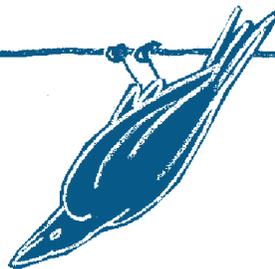
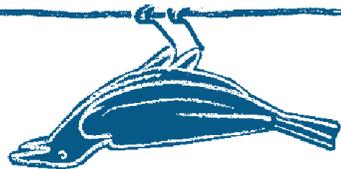
insopportabile
con quel suo abito a coda,

www.angelomonne.com

Jules Renard

La cornacchia





si dirige verso
un albero.

Uccello
come tanto disprezzato,
che sembra immortale,

in marsina
fin dal mattino,

poi,
con volo dritto,
e meccanico,

Testo tratto da
Jules Renard, *Storie naturali*,
Stampa Alternativa /Nuovi Equilibri,
Roma 1992.

Traduzione di Luisa Baldacci
tratta dall'edizione Longanesi,
Milano 1951

Progetto e disegni
Angelo Monne
Dorgali, maggio 2007

Composizione tipografica
in ITC Bodoni (Sumner Stone, 1996)

è il più francese dei nostri
uccelli.

Le resta sempre
un po' di neve

